

Carissimi amici,

«Mia gioia, Cristo è risorto!»

Questo è il saluto che Serafino di Sarov, un santo della tradizione russa-ortodossa, usava rivolgere a quanti incontrava. Ci può essere un saluto più bello e più impegnativo di questo? Sì, impegnativo, perché alla base di questo saluto c'è una fede molto profonda nella Risurrezione.

L'evangelista Giovanni narra che Gesù rivolgendosi a Marta in pianto per la morte del fratello Lazzaro le dice: *«Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se morto, vivrà»* (Gv 11,25). Nella lettera ai Romani, che leggeremo nell'Eucaristia della veglia pasquale si dice: *«... ma se siamo morti con Cristo crediamo che anche vivremo con Lui»* (Rm 6,8).

È solo la fede nella risurrezione di Gesù che ci fa credere che anche noi risorgeremo. Questa affermazione può sembrare scontata, ma non è così. Non sono pochi infatti, anche fra coloro che si dicono cristiani, a far fatica a credere nella risurrezione di Gesù e più ancora nella propria. Gesù non si è mai presentato come un taumaturgo dal miracolo "facile", sempre chiedeva la fede: *«... se credi vedrai la gloria di Dio»* (Gv 11,40). Il punto è proprio *credere*, avere fede in Dio, in Gesù morto e risorto. E questo non tanto perché credere vuol dire soffrire meno, ma proprio perché la fede in Gesù risorto ci fa il dono di saper dare senso ad ogni situazione della vita, anche la più assurda: "Signore non capisco ma credo che tu ci sei e ci sei risorto, vivo, accanto a me".

Tutta la storia della salvezza è all'insegna del credere, cominciando da Abramo, padre nella fede, chiamato a credere nella realizzazione di una promessa: un figlio, una terra, una discendenza; Mosè e il popolo invitati ad attraversare il Mar Rosso quando alle spalle avevano il Faraone con il suo esercito; una lunga serie di uomini e donne che per fede hanno creduto alla Parola di Dio (cfr. Eb 11); fino ai discepoli del Signore: Maria di Magdala; Giovanni, che entra nel sepolcro vuoto e dopo aver visto le bende piegate *«Vide e credette»* (Gv 20,8b) e persino Tommaso, che davanti al Risorto pronuncia la più bella professione di fede di tutto il Nuovo Testamento: *mio Signore e mio Dio!*

Credere nella risurrezione non è una facile certezza, non è nello stile di Dio chiedere cose facili: dopo la risurrezione, manifestandosi ai suoi *«li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato»* (Mc 16,14). Ma il Signore Gesù è primizia della resurrezione che è anche per noi la realtà più vera, la nostra destinazione finale, la pienezza di vita che ci attende, altrimenti come dice S. Paolo: *«vana sarebbe la nostra fede»* (cfr. 1Cor 15,14).

Attorno a noi, nel mondo intero e in molti di noi c'è tanta sofferenza. Aiutiamoci a vicenda a credere che Dio non vuole la sofferenza e il male, ma certamente è presente nella solitudine, nel dolore, nell'umiliazione, nell'incomprensione, nella perdita del lavoro e nella morte. Credere che lui ci ama è un atto di fede che ci fa proclamare la sua risurrezione proprio in queste situazioni piene di lacrime. I credenti sono coloro che fanno di ogni giorno un'alba in cui correre verso il sepolcro vuoto per vivere la risurrezione.

Cenacolo Missionario Comboniano

E come sempre ringraziamo tutti per il bene che ci dimostrate in tanti modi. Vi chiediamo in particolare di pregare non solo per la nostra piccola comunità ma anche per quanti ci seguono più da vicino e si impegnano anche con sacrificio a condividere la Parola.

Che questa Pasqua ci doni di saper dire con fede: “Signore non capisco, ma credo che tu ci sei e ci sei da Risorto, vivo e per sempre accanto a me”.

Vi abbracciamo e salutiamo tutti: «Cristo è risorto, è veramente risorto!».

La comunità del Cenacolo

P.S.

Per tutti gli amici che abitano nei dintorni di Varese — Luino.

Abbiamo pensato che il miglior modo per ringraziare il Signore per i 50° di vita consacrata di Rosangela sia trascorrere una giornata radunati attorno all'ascolto della Parola di Dio. Stiamo quindi organizzando una giornata di riflessione biblica che si concluderà con la celebrazione eucaristica per domenica 26 settembre nel paese di Rosangela: Brezzo di Bedero.

Siete tutti invitati a prendervi parte!

Per maggiori informazioni potete rivolgervi ad Elvira Passera (sorella di Rosangela) tel. 0332-507103 o Paolo Orizio cell. 3339711721